



La storia di questo Comune della provincia di Trapani inizia nel 1980, data nel quale raggiunge l'autonomia. Prima di allora, il paese faceva parte del territorio Marsalese. Petrosino e Marsala condividono infatti una comune vocazione agricola e vitivinicola. Girando per i campi si possono apprezzare tipici bagli, strutture architettoniche rurali, particolarmente diffuse proprio nella zona compresa tra Marsala e Mazara del Vallo: vere masserie fortificate con cortili interni su cui si affaccia la vecchia casa padronale. Oltre che dal paesaggio agricolo, Petrosino è caratterizzata da coste sabbiose che in estate diventano affollate mete di vacanzieri. Secondo la tradizione il nome Petrosino deriva dalle parole latine sinus (golfo) e Petri (Pietro), cioè Golfo di Pietro, alludenti all'approdo di San Pietro sulla Baia di Biscione. E' però più probabile che il toponimo derivi dal termine Greco petrose linon, nel dialetto locale piddusinu, cioè prezzemolo, pianta molto diffusa nella campagna. I primi insediamenti, risalenti alla metà del Seicento, furono di contadini dell'entroterra che formarono piccoli nuclei abitativi chiamati chianura, e di pescatori che si stabilirono sulla costa dell'odierno borgo Biscione. L'abitato si sviluppò dall'Ottocento in poi lungo la strada principale, oggi Viale Baglio Woodhouse; dove John Woodhouse nel 1813 costruì uno stabilimento vinicolo. Oggi risulta essere il Comune più vitivinicolo, con la maggiore produzione di uva per abitante. Contribuisce in maniera significativa alla produzione del noto vino Marsala. La nuova struttura di Petrosino si deve alla spartizione dei terreni ai contadini, infatti, vennero costruiti agglomerati di fabbricati agricoli che ancora oggi sono disseminati per i vari feudi. In questo contesto incominciarono a formarsi i primi «Chiani» cioè agglomerati di case siti nelle vicinanze delle proprietà da coltivare. Quest'ultimi erano abitati e lo sono tutto ora, da famiglie appartenenti alla stessa parentela e spesso il cognome della famiglia o il suo soprannome danno nome al "Chiano" stesso. La prima contrada che fu abitata più intensamente, era la contrada Gazerella dove ancora oggi si possono notare diversi «Chiani» abbandonati, un mulino a vento, simbolo del pane e quindi della vita in quella contrada e una Chiesa sita nel "Chiano" Saladino e due costruzioni che risalgono al XVI secolo ossia «Chiano Montenero e Chiano Ariastasi». Negli anni 50 anche per interessamento di un illustre figlio di Petrosino, Francesco De Vita, il comune

cominciò ad assumere l'aspetto di Paese infatti sono di quest'epoca l'illuminazione pubblica, costruzione di strade asfaltate, di un acquedotto, del Cimitero, di nuove scuole, tutte componenti essenziali di una "Contrada" che nel 1937 aveva sempre aspirato a rendersi autonoma da Marsala. Il primo tentativo autonomistico è del 1937 ma senza esito favorevole, si ritenta nel 1947 e poi nel 1994 e finalmente nel dicembre del 1976 ad iniziativa del locale circolo di Cultura si costituisce il Comitato Promotore che espletando tutte le pratiche necessarie e facendo leva sui vari organi competenti fa sì che il 10 Luglio 1980 l'Assemblea Regionale Siciliana dichiara Petrosino comune autonomo.

	Ente gestore	Area sosta autoveicoli	Servizi igienici accessibili	Apertura al pubblico	Difficoltà
Baglio Inglese WoodHouse	Comune	SI	NO	Tutti i giorni	FACILE (visitabile solo dall'esterno)

Costruito probabilmente nel 1813, esso sorge nel viale Baglio, che dalla piazza principale del Comune prosegue fino alla via Triglia-Scaletta. Localmente chiamato "U bagghiu gnisi", l'edificio comprende il Baglio, il terreno adiacente con casa del campiere e il muro di cinta in pietrame secco. La struttura, si presenta a corte con corpo padronale sul fronte principale, fatto costruire dal proprietario per la lavorazione e deposito di prodotti vinicoli. Il portale è stato raffigurato nell'emblema del comune di Petrosino. Di questo affascinante luogo rimangono il portale d'ingresso, un magazzino ed un altro parzialmente distrutto, parte del cortile ed il corpo residenziale. Il Baglio è stato recentemente quasi del tutto ristrutturato nelle rifiniture interne, il piano terra conserva la planimetria originaria; inoltre completamente intatto è il piano superiore dove sono stati rinvenuti sotto i vari strati di calce, affreschi con foglie di viti verdi ed ingiallite. A WoodHouse si deve il merito di aver scoperto il vino marsala esportato in seguito in tutto il mondo. Infine nell'antica struttura furono prodotti i mitici vini Soleras 1815 e Waterloo 1815.

	Ente gestore	Area sosta autoveicoli	Servizi igienici accessibili	Apertura al pubblico	Difficoltà
Monumento dell'Uva	Comune	SI	NO	Tutti i giorni	FACILE visitabile solo dall'esterno

La scultura in tufo realizzata da Franco Armato è stata inaugurata nel 2000. Alta circa 2 metri è lavorata in conci di tufo con un grappolo d'uva in rilievo, per sottolineare che la vitivinicoltura nel territorio di Petrosino risale a tempi antichissimi ed ha sempre rappresentato il settore produttivo

più importante: in esso sono state prodotte le prime uve grillo per il vino da tavola. Con il 70% della superficie agricola destinata a vite, Petrosino si può oggi considerare il comune più vitivinicolo d'Italia. Il territorio ricade nell'ambito di due aree a denominazione di origine controllata, quella del “Marsala” e quella del “Delia Nivolelli”. Ecco perché il comune ha deciso di realizzare una scultura in onore del prezioso nettare, l’uva è per Petrosino sinonimo di vita da custodire e valorizzare.

	Ente gestore	Area sosta autoveicoli	Servizi igienici accessibili	Apertura al pubblico	Difficoltà
Parco della Pace	Comune	SI	NO	Tutti i giorni	FACILE

In Piazza della Repubblica, è stato realizzato il “Parco della Pace”, un parco giochi nato per divenire luogo di incontro e svago sia per i bambini che per i loro genitori. L’area, che versava in condizioni di totale abbandono è stata sottoposta a importanti interventi di riqualificazione. Finalmente i bambini possono così usufruire dei giochi messi a loro disposizione, in un ambiente sicuro e accogliente, reso più allegro dai disegni realizzati sulle pareti circostanti dall’artista Giuseppe di Girolamo, che richiamano il tema della pace e dell’infanzia. Inoltre l’area è dotata di adeguata illuminazione, di un sistema di videosorveglianza e diventerà un’isola Hot Spot, da cui sarà possibile accedere ad internet gratuitamente. Il Parco della Pace, il cui nome è stato pensato come segno di adesione alla giornata internazionale della Città per la Vita, sostenuta e organizzata in sinergia con la Comunità di S’ Egidio contro la Pena di Morte; è oggi cuore pulsante della vita sociale.

	Ente gestore	Area sosta autoveicoli	Servizi igienici accessibili	Apertura al pubblico	Difficoltà
Museo della civiltà contadina	Comune	SI	NO		FACILE

Presso la locale Scuola Media dell’Istituto Comprensivo (G.Nosengo) è stato realizzato il Museo della civiltà contadina, memoria storica di questo piccolo comune, contenente un patrimonio di strumenti e oggetti che ricostruiscono l’identità del paese e permettono di conoscere tecniche e procedimenti legati alle attività che si svolgevano nei campi, nelle botteghe artigiane o in ambito familiare. Con gli occhi della fantasia si può assistere al lavoro del contadino con l’aratro e alle varie fasi della vendemmia, dal trasporto dell’uva nei tini sui carri, alla vinificazione dentro le

tipiche botti. Vi sono inoltre ricostruiti una cucina con tutti gli utensili ed una camera da letto. Alcuni indumenti di fine 700 primi dell' 800, documentano la tipologia degli abiti popolari di quel periodo. Questo piccolo Museo diviene così luogo di formazione e di crescita culturale, nel quale il passato si fa presente, permettendo così alle nuove generazioni di custodire il proprio patrimonio autoctono.

	Ente gestore	Area sosta autoveicoli	Servizi igienici accessibili	Apertura al pubblico	Difficoltà
Chiesa Maria.SS. delle Grazie	Diocesi di Mazara del Vallo	SI	NO	Da Lunedì a Sabato 18;00/20;00 Domenica 9;00/10;00 20;30/21;30 Estivo: da lunedì a giovedì 19.00	FACILE (da ingresso principale con pedana)

La chiesa Maria SS. delle Grazie, sorge in una delle piazze centrali di Petrosino, Via F.De Vita. Venne costruita nel 1745. La sua forma è a Croce Romana; inizialmente era molto piccola ma a cominciare dal 1845 subì tre ampliamenti. La chiesa principale di Petrosino cominciò a svolgere mansioni parrocchiali dal 1881. Oggi, quest'ultima presenta un altare principale in marmo e pavimentazione di recente costruzione per interessamento del Parroco Don Giacomo Ingarra, del Comitato Parrocchiale e con fondi dei fedeli. L'altare principale è sormontato dall'artistica statua in gesso di inestimabile valore, raffigurante la Madonna col Bambino. Il portale è in stile gotico; il campanile è stato ricostruito in stile moderno. La chiesa in passato era stata assegnata ai francescani, come comprova il simulacro del Santo di Paola, del 1881. Inoltre a conferma di ciò ancora oggi alla sinistra per chi entra in chiesa ai piedi della Statua di S. Francesco di Paola sono tumulati i resti di un Frate Franciscano, certo Bonafede di cui non si conosce il nome. Questo Frate era rettore della Chiesa e morì, mentre stava celebrando la messa, il 7 maggio 1872. Si pensa che questo Frate fosse originario della contrada Biscione e precisamente del «Chiano Parrini» così detto perchè in quel periodo diversi abitanti di quel «Chiano» sono stati consacrati Frati e Suore. L'interno della chiesa con rivestimento ligneo, e altari laterali, possiede un moderno altare maggiore in marmo, già citato. Questa struttura è stata recentemente sottoposta a restauro da parte di Don Filippo Romano, acquistando uno stile marcatamente moderno. All'interno di essa si trovano le statue di: San Francesco di Paola, Santa Maria Goretti e San Giuseppe a cui la cittadinanza è particolarmente devota; e ancora troviamo la Crocifissione, l'Addolorata, la statua di San Giovanni, Santa Lucia, Santa Rita e Ecce Homo cuore di Gesù. Uno dei momenti più importanti legati al culto di questa chiesa è "l'acchianata", la statua della Patrona della città Maria SS. delle Grazie viene in occasione dei festeggiamenti spostata dalla sua cappelletta posta in alto dietro l'altare con un sistema meccanico, creando un effetto di forte impatto emotivo. Infatti la

statua rimane per qualche minuto sospesa nel vuoto. Conclusi i festeggiamenti, essa ritorna nella propria edicola con lo stesso sistema, accompagnata dai fedeli in preghiera.

	Ente gestore	Area sosta autoveicoli	Servizi igienici accessibili	Apertura al pubblico	Difficoltà
Chiesa di San Giuseppe	Diocesi di Mazara del Vallo	SI	SI	Sabato 18;00 Estivo 19;00	FACILE (da ingresso secondario con pedana)

Originariamente questa chiesa era una cappella della famiglia Spanò. Risale al XVII secolo. Di pianta a Croce Romana è dotata dell'altare principale raffigurante il Santo con in braccio il Bambino Gesù. La chiesa del XIX sec. dà il nome alla contrada in cui sorge. Progettata come cappella privata, essa doveva essere costruita all'interno del baglio Spanò, ma per un accordo con la famiglia Canino che donò il terreno, fu eretta nel sito in cui si trova attualmente. Ha una facciata di gusto classicheggiante, profilata da lunghe lesene e da una cornice modanata sulla quale poggia il frontone triangolare; si accede all'interno attraverso un aggraziato portale. Molto venerato dalla cittadinanza è il simulacro del Santo con il Bambino Gesù, posto come detto sull'altare .